

10 luglio 2022  
Anno II - N. 49

# il Domenicale di San Giusto

IL GIUBILEO DEL 2025:  
PAPA FRANCESCO HA  
DATO L'AVVIO

2

IL VESCOVO ALLA FESTA  
PATRONALE DI SANT'UL-  
DERICO A DOLINA

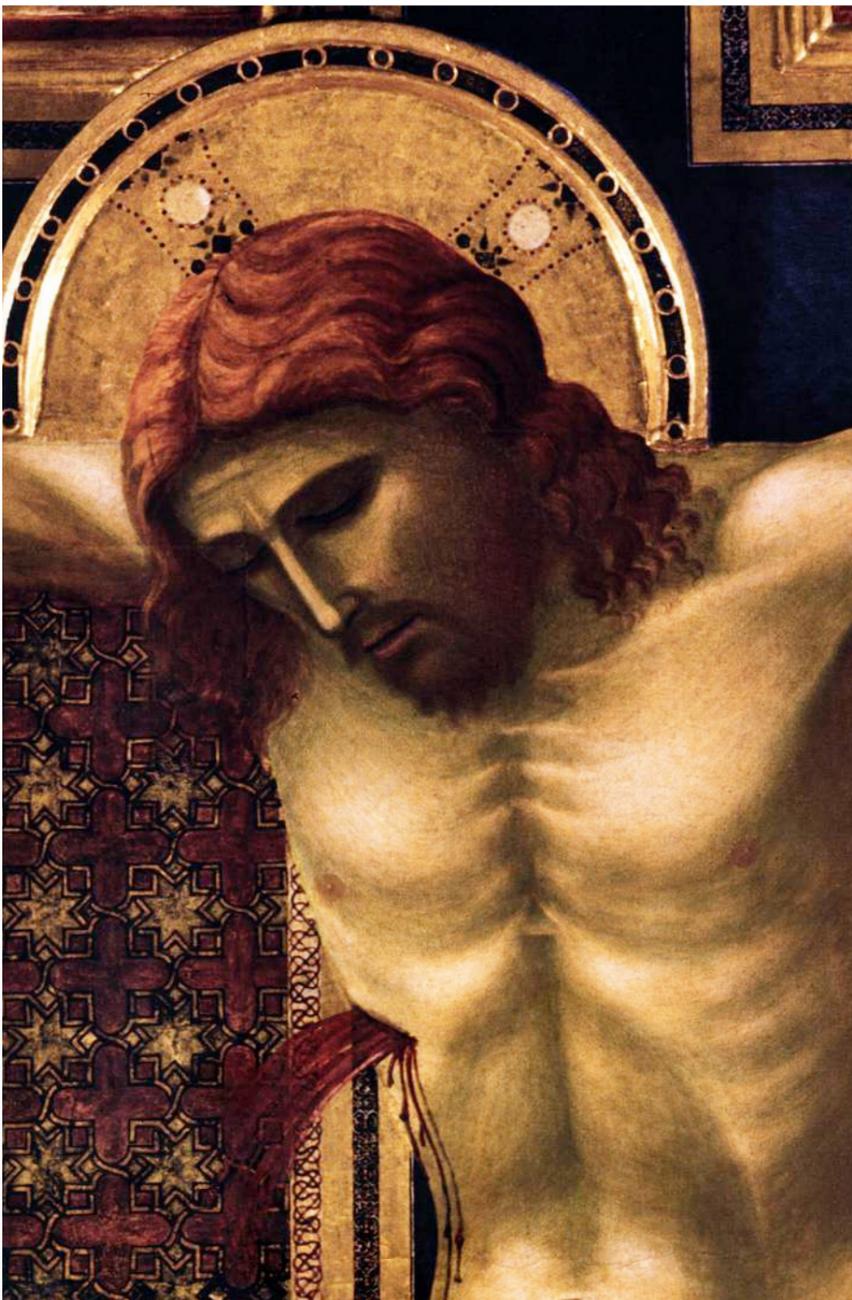
3

IN REGIONE IL CORO  
DELLA CAPPELLA  
MUSICALE "SISTINA"

5

CONTINUA  
LA RUBRICA  
SU GIOVANNI PAOLO I

8



## Sangue di eternità

Samuele Cecotti

Luglio è mese tradizionalmente consacrato al Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo, di cui si celebra la festa liturgica proprio il giorno 1 del mese.

Per noi moderni (forse sarebbe meglio dire post-moderni), imbevuti di razionalismo e secolarismo de-sacralizzante, è difficile comprendere la centralità del Sangue nel Mistero Cristiano, l'insistenza della Scrittura, dei Padri, dei grandi Dottori medievali, della *lex orandi* della Chiesa, dei santi mistici sul mistero del Sangue di Cristo.

Il sangue, nell'Antico Israele e in quasi tutte le diverse tradizioni umane, ha un valore che trascende la mera fisiologia essendo simbolo della vita e sede, in qualche modo, dell'anima intesa come principio vitale. Ecco il perché delle molteplici proibizioni rituali e di purità circa il sangue, il suo uso e il contatto con esso. Ecco il valore ben più che materiale dei sacrifici di sangue.

Negli uomini poi il sangue è inseparabile dalla identità personale e dai legami più profondi ed originari, non a caso detti "legami di sangue". Il sangue porta con sé la stirpe, l'appartenenza ad un popolo, una tribù, un clan, una casata. Il sangue è vincolo nativo con il passato, con le origini, è tradizione viva e vivificante che irrori tutto il corpo.

Ciò che nel Vecchio Testamento e, sotto un certo aspetto, anche nei sacrifici pagani delle genti era figura e attesa, in Cristo Crocifisso, Vittima sacrificale e Sacerdote sacrificatore, trova il suo perfetto e insuperabile compimento.

Il Sangue versato sulla Croce da Cristo-Agnello di Dio dà retrospettivamente valore al sangue degli agnelli e dei capri, dei giovinchi e dei buoi offerto in olocausto a Dio nei tempi antichi.

È il Sangue Preziosissimo di Cristo l'unico lavacro purificatore – "Per lavare i nostri

peccati non c'è che il lavacro del Sangue di Cristo" (santa Maria Maddalena de' Pazzi) – di cui ogni altro non può che essere o prefigurazione o ripresentazione.

È così misteriosamente centrale il Sangue nella Redenzione operata da Gesù Cristo che il Signore volle vincolare la vita eterna al "bere il Suo Sangue" in un realismo eucaristico sconvolgente: "se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il mio sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui" (Gv 6, 53-56).

Il cuore e il vertice del culto cristiano, il Santo Sacrificio Eucaristico, è offerta a Dio della Vittima Divina, del Suo Corpo e del Suo Sangue realmente presenti sull'altare sotto le apparenze del pane e del vino. La Presenza Reale, con il miracolo sublime della transustanziazione, è dono necessario per poter realizzare la condizione posta dal Signore per avere la vita eterna: mangiare la Sua Carne e bere il Suo Sangue!

Se oggi faticiamo a capire la necessità salvifica del realismo eucaristico, il vincolo istituito da Cristo tra la vita eterna e il Suo Sangue, e siamo spesso tentati di risolvere il tutto nel simbolico, con ciò, senza magari neppure avvedercene, stiamo negando in radice il Mistero Cristiano che è Mistero di Incarnazione, di Passione e Morte, di Carne e Sangue, di corporea Resurrezione.

È il Sangue Preziosissimo realmente sgorgato dal Crocifisso che ci lava dal peccato e ci redime, non la sua idea o il valore morale-spirituale da esso significato simbolicamente.

Immaginare di dis-incarnare la fede nel Dio Incarnato non è che insana follia!

### 12 luglio Santi Ermacora e Fortunato

Martedì 12 luglio, festa dei Santi Ermacora vescovo e Fortunato diacono, patroni della Regione Friuli Venezia Giulia e delle diocesi di Udine e Gorizia, alle ore 19.00 in piazza Capitolo ad Aquileia, il cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo metropolitano di Firenze, terrà una lectio magistralis sul tema "Giorgio La Pira e la pace: pen-

siero e azione.

Alle ore 20.00 nella basilica patriarcale di Aquileia il cardinale Betori presiederà la solenne concelebrazione dell'Eucaristia con i Vescovi della Regione.

L'animazione del canto della solenne Santa Messa è affidata al Coro della Cappella Musicale Pontificia Sistina.